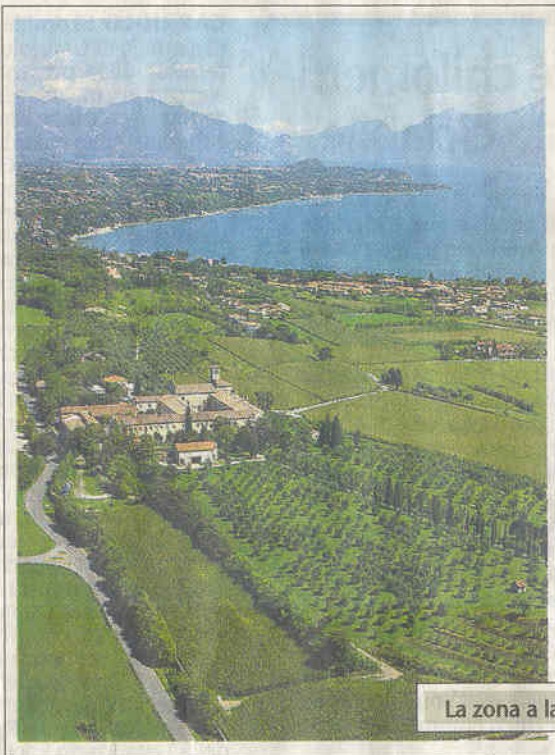


# Desenzano Firme per dire basta al cemento

La petizione promossa da Italia Nostra punta a bloccare le edificazioni sulle zone costiere e collinari



La zona a lago nei pressi dell'abbazia di Maguzzano

**DESENZANO** Una moratoria per il lago di Garda. Una sospensione di tutta l'edificazione sulla zona costiera e collinare, oltre al rispetto del profilo del lago, impedendo qualsiasi opera che ne alteri le spiagge.

È il contenuto della petizione presentata nel corso di un incontro svoltosi a Desenzano, in calce alla quale si stanno raccogliendo fra i gardesani ed i bresciani firme di adesione e sostegno. È indirizzata all'Assessorato all'ambiente, territorio e lavori pubblici della Provincia di Brescia, alle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia e Verona, alla Direzione regionale dei Beni ambientali di Lombardia e Veneto, oltre che a tutti i Comuni rivieraschi del lago.

«L'iniziativa corona tutta una serie di interventi tesi a contrastare quello che abbiamo definito lo spreco del territorio», ha spiegato l'arch. Rossana Bettinelli presidente della sezione bresciana di Italia Nostra oltre che vicepresidente nazionale, affiancata dall'euro-parlamentare Monica Frassoni e dai segretari dei Verdi di Brescia, Mantova e Verona. «Sul Garda - ha continuato - l'edificazione ha superato i limiti. Una nostra indagine, riferita al periodo 1987-2001, ha evidenziato quanto enorme sia risultata l'attività edilizia. L'aumento medio della popolazione è stato del 15%, quello delle abitazioni del 70%».

Qualche esempio: a Soiano gli abitanti sono cresciu-

ti del 59%, le case del 175%; a Polpenazze i residenti sono aumentati del 37%, le abitazioni del 111%. «Ora - ha aggiunto l'arch. Bettinelli - cercheremo di ottenere i "numeri" riguardanti l'edificabilità fra il 2001 ed il 2008. Sul Garda ci sono stati inoltre episodi di abusivismo che abbiamo denunciato ma sono in corso anche proposte di salvaguardia, purtroppo ferme al palo com'è il caso della piana dell'abbazia di Maguzzano di Lonato, un'area che arriva fino al lago sfuggita fino ad oggi a grossi interventi edilizi. Per tutelare questa zona è stata avanzata la proposta, accolta dalla Soprintendenza, di imporre vincoli di non edificabilità sui terreni di quello che secoli fa era il comune monastico di Maguzzano, le cui proprietà arrivavano fin sulla riva del lago. Nel frattempo i Comuni stanno approvando i Pgt ed i timori sono per previsioni di un ulteriore aumento degli abitanti così da rendere edificabili i terreni, incassare oneri e, grazie alle seconde case, anche l'Ici rimpinguando i bilanci».

Nel mirino delle associazioni non ci sono solo le intraprese dei privati. Anche i progetti delle Amministrazioni comunali sono argomento di dibattito e di contestazione a cominciare dalle passeggiate a lago, dai percorsi ciclopedonali che rischiano di stravolgere le rive del lago. Da qui la richiesta di una moratoria attraverso la petizione. È stata lanciata da Legambiente, Italia Nostra, Fai, Comitato parco colline moreniche del Garda, Roverella.

Il testo è sintetico, ma il contenuto è di grande significato.

## GARDA

AMBIENTE /1. Iniziativa di Legambiente, Italia Nostra, Fai e gruppi ambientalisti locali

# Cemento in riva al lago?

## «Serve una moratoria»

Scatta una raccolta di firme destinata a Province e Regioni per lo stop a nuove edificazioni su litorale e colline moreniche

Maurizio Toscano

Parte da Desenzano la richiesta di moratoria di tutta l'edificazione sul litorale del lago di Garda e nell'entroterra. La richiesta è perentoria: che non si costruisca più niente in riva al lago e sulle colline. Questo per il tempo necessario a valutare la sostenibilità della situazione e dei progetti futuri.

Sempre da Desenzano si muoveranno le associazioni (Italia Nostra, Legambiente, Fai, Comitato colline moreniche e Roverella, insieme ai Verdi) per la raccolta di firme che sostiene la moratoria.

**L'ANNUNCIO** della duplice iniziativa è stato dato ieri Rossana Bettinelli, vicepresidente nazionale di Italia Nostra, ha motivato l'iniziativa col fatto che sulle rive del lago «continuano degrado e cementificazione delle rive dovute a nuove "passeggiate" e alla realizzazione di spiagge artificiali».

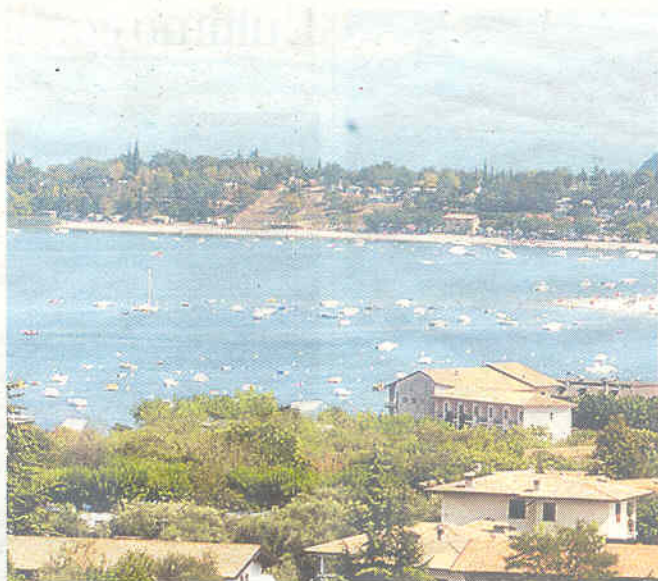
La moratoria prevede uno stop all'edificazione ma anche il «rispetto del profilo del lago impedendo qualsiasi opera che ne alteri le spiagge». L'atto è stato trasmesso alla Provin-

cia, alle soprintendenze, alle regioni Lombardia e Veneto e a tutti i comuni del lago.

Nel suo intervento, il verde Paolo Mori ha parlato di «autentico spreco del territorio con il superamento di molti limiti come il caso simbolo di Gardone Riviera, comune a molte altre località gardesane, che ha visto un piano regolatore steso 20 anni prima che aveva previsto una crescita demografica di 20 mila abitanti, invece rimasti sempre 2 mila».

Anche Bettinelli ha puntato l'indice su molti «piani regolatori del basso lago sconcertanti per i quali, a fronte di un aumento del 14-15% della popolazione, sono state autorizzate costruzioni per il 70%», citando «casi di abusivismo scoperti a Moniga, Manerba, Maguzano e Gargnano».

**INTANTO** il Parco Colline Moreniche, sempre molto attivo con Roverella di Padenghe, sta allestendo a Desenzano una mostra fotografica (dal 16 maggio) in cui sarà possibile confrontare il litorale del lago com'era 30 anni fa con quello di oggi. Immagini da brividi, che faranno male al cuore. Ma purtroppo veritiere. ♦



Una raccolta di firme per fermare le costruzioni sulla fascia a lago

## Ambiente /2

## E sul tavolo una nuova legge urbanistica

Legambiente sta raccogliendo firme anche per presentare in Regione Lombardia una proposta di legge contro il consumo del suolo, una vera e propria nuova legge urbanistica valida per tutto il territorio regionale.

Ecco i punti salienti. Il primo: il suolo è un bene comune che va oltre la

nozione di proprietà privata. Il secondo: prima di pianificare nuove espansioni urbanistiche è obbligatorio il riuso di aree e immobili dismessi, che devono essere censiti in un catasto aggiornato. Terzo principio: per ogni nuova edificazione su suolo libero il privato deve cedere al comune il doppio della superficie occupata e provvedere alla sua dotazione di carattere ecologico (verde, parco, bosco, percorsi ciclopedonali).

E poi ancora: «La compensazione ecologica preventiva è una azione imposta prima di qualsiasi intervento di nuova costruzione su suolo ineditato, in misura proporzionale all'impatto, attraverso il vincolo di uso pubblico su un'altra porzione di territorio. SE.ZA.